

CURIOSITÀ ITTIOLOGICHE

ENRICO TORTONESE

Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova

IL PESCE COL CROCIFISSO.

Nei mari tropicali ed anche temperati hanno larga diffusione gli Ariidi, che sono pesci appartenenti ai Siluriformi e quindi ai cosiddetti « pesci gatto ». Vivono presso le coste ed hanno buone carni. Sono di frequente citati soprattutto perchè le loro grosse uova vengono incubate nella bocca dei maschi; ma v'è un'altra particolarità meno nota — che riguarda lo scheletro e, più precisamente, la superficie inferiore del cranio: è proprio qui che troviamo la giustificazione del nome « pesce col crocifisso ». Osserviamo l'unità fotografica, che ci presenta un cranio di *Bagre marinus* raccolto su una spiaggia della Florida occidentale: è evidente che la forme e disposizione delle ossa centrali ricordano una croce.

L'asta principale di essa è costituita dal vomere, nella regione cranica anteriore, poi dal parasfenoide — osso che occupa buona parte della superficie inferiore del cranio dei pesci — e, infine, dal basioccipitale, che è forato nel mezzo. Le « braccia » della croce risultano, invece, delle parti inferiori dei posttemporali, cioè delle ossa che ricevono l'attacco del cinto pettorale. Una simile, caratteristica conformazione colpì da tempo gli osservatori — dotti e ignoranti — e fu citata da eminenti stu-

diosi come Bashford Dean e W. K. Gregory nelle loro classiche opere sulla morfologia ed evoluzione dei pesci.

Parecchie sono le specie di « pesci col crocifisso ». Quella che ha dato lo spunto alla presente nota, cioè il *Bagre marinus*, fu descritta da Mitchill nel suo libro sui pesci della regione di New York (1815) e si trova lungo le coste americane orientali da Capo Cod fino a Panama; è assai comune nel golfo del Messico. Raggiunge circa 50 cm. di lunghezza e possiede quattro barbigli: due più brevi sulla mandibola e due inseriti superiormente, presso l'angolo della bocca; questi ultimi sono molto più lunghi, compressi. Il dorso è di un bel colore blu acciaio, mentre le parti inferiori sono bianco-argentee. Rispetto alle femmine, i maschi presentano qualche differenza nella forma delle pinne ed hanno la testa più sviluppata. Come si è detto, varie decine di grosse uova (circa 20 mm. di diametro) sono trattenute nella bocca dei maschi fino alla comparsa dei piccoli pesciolini.

PESCI ANNUI.

L'illustre ittiologo austriaco Franz Steindachner descrisse nel 1882 una nuova specie di pesciolino proveniente dall'Argentina e la denominò *Cynolebias*

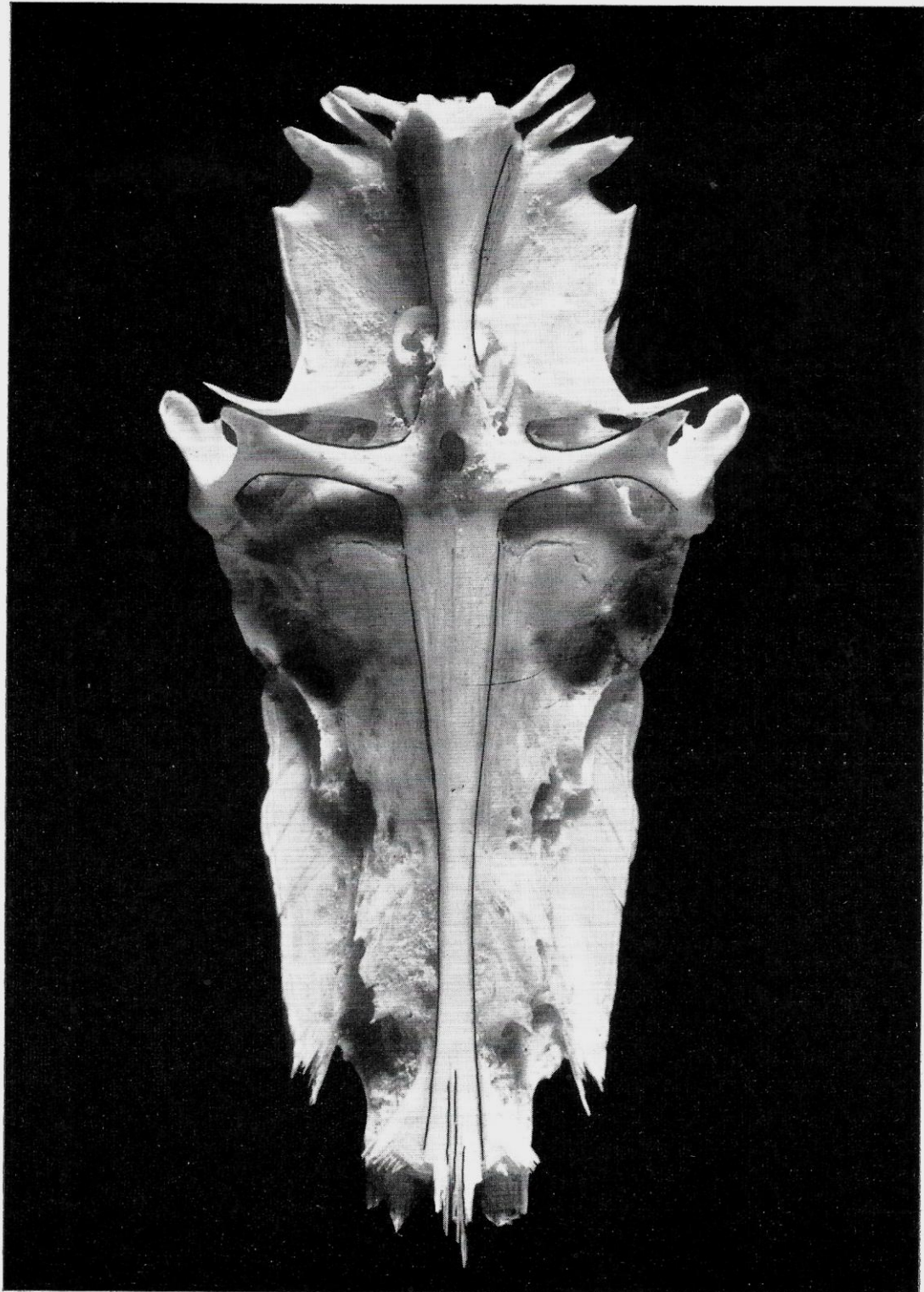


Fig. 1 - *Cranio di Bagre marinus (Sarasota, Florida). E ben evidente la disposizione a croce delle ossa centrali.*

bellottii in onore di un suo collega italiano, Cristoforo Bellotti del Museo di Storia Naturale di Milano. Si tratta di un Ciprinodontide la cui biologia offre interessanti aspetti, certo non immaginati dallo scopritore.

L'annessa fotografia del rappresentante di una serie ricevuta da La Plata non può dare un'idea della bellezza dell'animale vivo, quale può essere apprezzata negli acquarii. *C. bellottii* misura fino a 70 mm di lunghezza, pinna codale compresa, ed è quindi un Ciprinodontide di discreta statura; le femmine sono più piccole. Il dimorfismo sessuale è assai notevole e fra l'altro è espresso — cosa del tutto eccezionale fra i pesci — da un diverso numero di raggi nelle pinne; inoltre, i maschi sono di colore verde-oliva col dorso blu, una fascia oscura verticale attraverso

l'occhio e parecchi punti bianco-azzurri (dove il nome di « Argentine pearl-fish »), mentre le femmine sono olivastre con macchiette e striscie verticali brune.

Questo pesce vive negli stagni delle pampas, soggetti a un periodico disseccamento; allorchè questo sopravviene, l'intera popolazione di *Cynolebias* soccombe lasciando però le uova — dotate di guscio consistente — nel fango del fondo. All'inizio della nuova stagione delle piogge, cioè col ritorno dell'acqua, schiudono in gran numero gli individui della nuova generazione; essi si sviluppano rapidamente e ben presto sono in grado di riprodursi. Gli stagni sono di solito isolati e in ognuno di essi si ripete annualmente il ciclo vitale di queste creature dalla brevissima esistenza. *C. bellottii* figura da mezzo se-

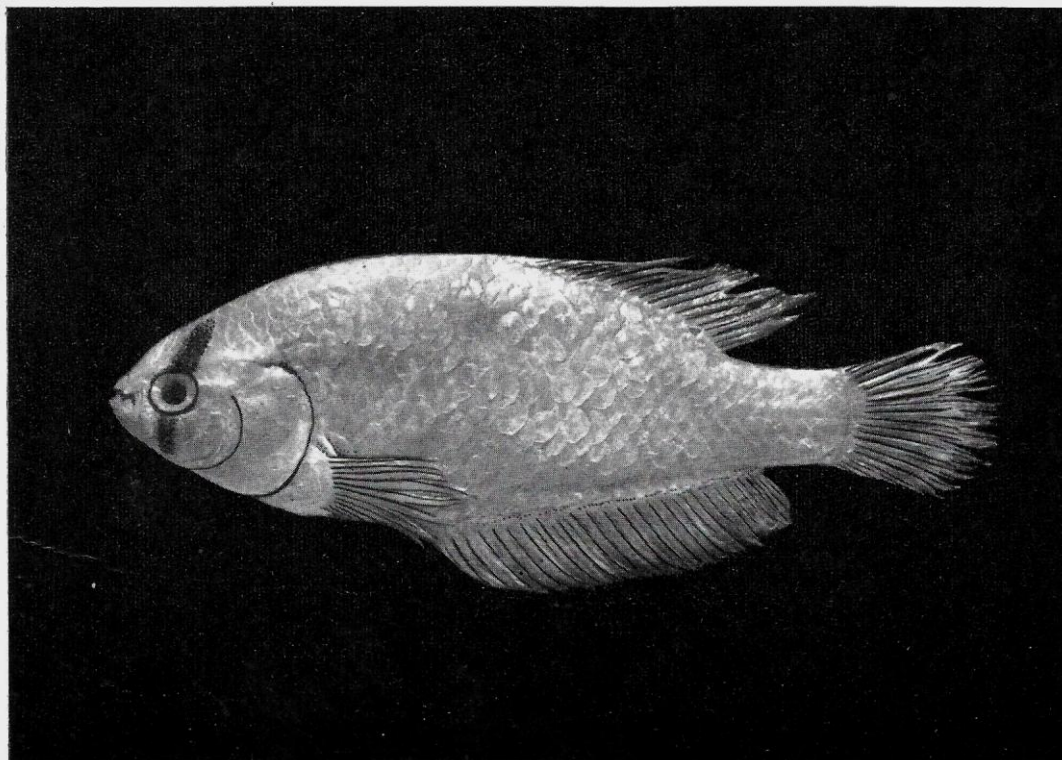


Fig 2 - *Cynolebias bellottii*. La Plata, Argentina.

colo tra gli ospiti degli acquarii, nei quali è stato possibile ottenere la sua riproduzione.

Altri Ciprinodontidi annui si trovano in diverse regioni dell'America meridionale — dove appartengono soprattutto al genere *Cynolebias* — e certamente anche in Africa. Di essi si occupò G. S. Myers — noto ittiologo docente

all'Università californiana di Stanford — ma appaiono necessari nuovi studi per integrare le attuali conoscenze sia sistematiche che biologiche.

Un comune pesciolino dei nostri mari, il *Brachyochirus pellucidus* (famiglia dei Gobiidi) vive un solo anno e merita quindi di venire ricordato insieme ai predetti pesci.